

con alcuni signori e caschi andoe a una porta se-
creta dil castello, dove gionti subito la fu aperta,
e smontati da cavallo introno entro. A la guardia de
la qual erano do Tanassi, uno bianco e uno negro,
con ben 200 mamaluchi tutti vestiti al modo solito.
E intrati in ditta porta, trovano una corte non molto
grande, e poi introno per una porta non custodita
d'alcuno, in una corte granda quanto la piazza di San
Marco. E li in capo, sopra uno mastabè coperto di
scarlato e veludo verde, era il signor soldano ve-
stito tutto di bianco, con le fodre de le veste de arme-
lini. E sopra ditto mastabè, era uno mamaluchò de
cercha anni 16, con la spada del soldano in mano,
insieme con el burchiero, vestito di seda; de l'una
parte e de l'altra del mastabè erano cercha 200 si-
gnori, tra armiragi e caschi, tutti vestiti di seda, con
le veste fodrate de zebellini, martori, armelini, vari
e dossi, qualli tutti stavano in ala. E intrati che
fono nostri in la corte preditta e salutato a longhe
el soldan basando la terra, si accostò l'orator e il
secretario al suo mastabè, chè lo tochavano con le
mane, e li, presentata un'altra lettera credentiale a
sua signoria, lo orator, per el turcimano, disse quan-
to fu necessario, e stette quasi do ore con lui a
parlar. El qual soldan è di età di anni 66, per quan-
to si dice, ma nè la ciera non mostra 50: è bello
di aspetto, nè ha uno pello bianco adosso. E sua
signoria vete esso nostro orator volentieri. E nel
tempo che con lui parlava, 8 mamaluchi a cavallo
in ditta corte se messeno a jocar a la balla a ca-
valo, e poi a jostrear, e poi a jocar di lanza, poi a co-
rer in piedi su la sella, e disengiarla e metersela in
capo sempre corendo el cavallo, e poi retornarla e
correndo star su la gropa e recengiarla e montar in
sela, e corendo el caval trazer con l'arco freze da-
vanti e da driedo do o tre al tratto dando sempre
dove erano le mete, poi corando a cavallo assuna-
vano le sue freze erano in terza, con tanta gala e
destrezza che è cossa incredibile, e feno molte altre
cosse di summa valentisia che saria longo a scriver.
E compita l'audientia e queste feste, si partino di
castello e veneno a casa, dove arivato l'orator, el
signor soldan mandò uno altro presente de robe da
manzar molto bello e somptuoso, che mai più li sol-
dani fonno soliti mandar dui presenti ad alcun orator
venuto a lui.

27

Di la terra dil Chaiero, prima è tanto populo
che non si puol judicar, e quasi non si puol andar
per le strade; sono moschee grandissime, in gran
numero case e palazi excelentissimi e più belli entro
che di fora, e le strade drete e large. Dil viver, è

caro; ci è gran canagia, pochi homeni da conto, e li
mamaluchi che sono veri signori e amano franchi.
La terra è di circuito, comprendando Babilonia e
Bullaco, da mia 36 in suso.

Data al Chayro, a di 26 april 1503.

Idem secretario. 27*

Dil mese di zugno 1503.

A di primo. Fo Pregadi, et fu posto parte di
elezer 3 savj dil Conseio, qualli hanno a intrar al
primo di lujo, ma possino intrar *de præsenti*; et
fu presa, e fu fato seurtinio di 4, *videlicet* tre ordi-
narj, et uno manchava. Rimase sier Polo Barbo
procurator, sier Nicolò Foscarini, sier Marco Anto-
nio Morexini el cavalier, et sier Lucha Zen: fo soto
sier Marco Bolani, e sier Marco Sanudo qual era
amallato, et li tre introno *excepto* il Barbo che non
intrò, et poi fo electo in suo loco sier Marco Bo-
lani.

Fu posto per li savii, che li debitori di la meza
tansa e di la decima numero 69 siano astreti a pa-
gar. Ave 14 di no.

È da saper, per il Conseio di X fono electi 3
proveditori sora la scansation del monte nuovo con
autorità grande, et sempre si chiami Zonta di dana-
ri, possino intrar nel Conseio di X. E rimase sier
Domenego Trivixan el cavalier, fò podestà a Padoa,
sier Alvixe da Molin fo savio dil Conseio, e sier Al-
vixe Venier fo consier, quali introno et voleno vender
molini, volte, varotarie, possession, il bosco di Li-
gnago et altro ha la Signoria nostra, e tutto per recu-
perar il monte nuovo *etc.* Et il monte nuovo saltò a
ducati 85.

Morite a Padoa in questi zorni madona Marietta
fo madre dil re di Cypri, a la qual li fo tajà il naso.
Stava in castello e havia provisione. Fo sepulta *ho-
nорifice* in la chiesa di Santo Agustino.

*Seguita nove in ditto mese, senza alcun ordine,
però che era ito fuor di la terra.*

Vene a Venecia uno gripo di Puja, con cercha
30 francesi in zipon, e arivono a casa di l'orator di
Franza, et non li dè nulla; e la Signoria li mandò 4
stera di biscoto.

Et colonesi, quanti francesi li trovava per la via
li tagliavano *genitalia* e lassavali andar; li qual co-
lonesi andavano in Apruzo per far ribelar l'Aquila.

A di 4 zugno. Si ave nova per lettere di Ro-
ma, el papa aver electo 9 cardinali, lo nome di qual